

## **Il minore vittima di fronte alle nuove tecnologie**

Venerdì 20 aprile u.s. l'Istituto diocesano di formazione socio-politica M.Lanza ha ospitato nella aula delle conferenze in Via cattolica dei Greci, l'Associazione nazionale Save The Children, che ha organizzato a Reggio Calabria il diciassettesimo seminario di formazione itinerante in Italia, sul tema *Abuso sessuale dei minori e nuove tecnologie: un approccio multidisciplinare per il contrasto al fenomeno e la presa in carico delle vittime*.

E' stata l'occasione per fare interagire tra loro l'associazione Centro Tutela Minori (cooperativa il sentiero), L'Istituto di formazione M.Lanza, con la polizia postale locale da un lato, e il Cismai, il servizio di Polizia Postale e delle Comunicazioni del Ministero dell'Interno, che come previsto alla legge svolge un compito delicato e importante: a seguito di una continua e specifica formazione, opera sul web incessantemente per scoprire e frenare l'abuso *on line*, perpetrato ai danni dei minori. Un folto e attento pubblico è intervenuto, sollecitato dall'attualità del tema e dalla organizzazione della giornata, che si è da subito rivelata interessante e ricca di stimoli e intuizioni per possibili ricadute pratiche sul territorio.

Dopo un saluto iniziale dato dai *partners* dell'iniziativa, tendenti a valorizzare e a promuovere le specifiche competenze, la Dott. Giulia Mancuso sociologa, responsabile del progetto area Minori e Nuovi media, ha riassunto le finalità ed ha provveduto a moderare la prima tavola rotonda sul tema dell'abuso on -line. Su questo argomento sono state introdotte la relazione tenuta dalla Dott. Silvia Allegra psicologa, dal titolo *Bambini adolescenti e Nuovi media*, che ha specificamente presentato i risultati sino ad oggi raggiunti sul tema specifico del rapporto fra soggetto abusato e abusante pedofilo, sottolineando ad es. la non sempre piena consapevolezza della gravità dell'azione da parte dei soggetti adulti, la condizione di manipolabilità, cui si trova esposto il minore, i sentimenti che si agitano nello stesso: il senso di impotenza, la stigmatizzazione, la vergogna che portano spesso il bambino ad agire in perfetta solitudine, diventando così facile preda dell'abusante. Il fenomeno del *grooming* ne è la prova più evidente, in cui cioè il pedofilo conquista la fiducia di un minore solo o che smanetta in solitudine e divenutone "amico virtuale", stabilisce con lo stesso rapporti sempre esclusivi ed escludenti.

Subito dopo la Dott. Elvira D'Amato V.Q.A del servizio di Polizia postale e delle Comunicazioni incaricata del progetto dal Ministero dell'interno, si è soffermata sulle difficoltà che si incontrano nella derubricazione e nel rispetto del trattamento dei dati del soggetto, offrendo una serie di dati preceduti da alcune precisazioni terminologiche in tema di abuso e di tipologie di immagini da cui è possibile ricavare e suggerire alcune interessanti modalità di intervento.

Anche la difficoltà di un linguaggio comune va superata, al fine di realizzare una tutela più immediata ed efficace.

Infine ha chiuso gli interventi della mattinata ,il Dott. Massimo Cotroneo, Assistente capo dell'Unità Analisi Crimine informatico che cura il sistema del Servizio postale e delle Comunicazioni, del Ministero degli interni, e si è soffermato a lungo su alcune immagini c.d. campione, ricostruendo alcune tecniche con cui la Polizia, attraverso l'individuazione la analisi e la lettura dei segni, anche quelli apparentemente meno significativi, presenti sul corpo della vittima, riesce a risalire all' ambiente in cui il soggetto abusante opera, alle sue abitudini, al territorio, stabilendo contatti diretti con la vittima, ricerca non facile, che richiede a volte mesi di indagine e un'attenzione e una preparazione sempre più sofisticata e specialistica stante le "abilità" dei pedofili.

I lavori hanno avuto inizio alle ore 10,00 e si sono protratti sino alle 16,30 ,con una breve pausa pranzo.

La ripesa dei lavori nel pomeriggio ha visto una relazione della rappresentante del Cismai Dott. Fanny Marchese, assistente sociale de Centro TIAMA Milano, che ha evidenziato dapprima le caratteristiche delle vittime on line, quindi il significato e la rilevanza della presa in carico e dell'ascolto del minore vittima di abuso on line , e infine i processi terapeutici e l'uso delle immagini nella terapia per sollevare ed accompagnare il minore in questa difficile emersione duna navigazione abusante.

I lavori hanno visto la partecipazione di un pubblico vario,specialistico e non ,costituito anche da numerosi studenti dell'Univerisità Dante Alighieri, che stanno seguendo i corsi di operatore sociale interni del biennio specialistico, e che rappresentano evidentemente i soggetti su cui la formazione deve incidere con particolare rigore qualitativo.

Anche il Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria e di Catanzaro era presente ,nelle sue varie competenze di giudici togati e non togati ed ha rinnovato l'offerta di una valida e coinvolgente collaborazione,confermandosi istituzione di riferimento credibile nella nostra città.

L'Istituto di formazione ha chiuso i battenti alle ore 17,00 circa su questa iniziativa, confermando ancora una volta la positività di essere a fianco delle istituzioni operanti in città, con temi quali quelli sulla comunicazione e informazione via Internet, che inseriti e sviluppati in maniera organica, rappresentano una positiva risposta insieme ad altre, inserita nel tessuto cittadino. La specificità del tema di quest'anno *Autorità,giustizia non violenza. Da Sud*, con riferimento alla giornata di formazione appena trascorsa,vuole offrire una risposta visibile, ma legata a possibili ricadute nella nostra terra. Si confermata cioè ancora una volta l'importanza e la carica positiva del lavoro in sinergia di rete ,che richiede continuo esercizio, capacità di coordinamento, senza presunzione di

risultati già ottenuti, ma con la piena consapevolezza che crescere nel sapere aiuta a servire meglio gli Altri, che attendono anche da noi, contributi e testimonianza di speranza.